



## *le nostre grandi parole*

### 66. Miracolo

Al di là dell'uso che si fa della parola "miracolo" nel linguaggio quotidiano, e al di là soprattutto dei fraintendimenti connessi a questo linguaggio ed alle aspettative o esperienze di cui esso si fa portatore, **l'esperienza del "meraviglioso" ha un posto non secondario nell'avventura della fede e nella tradizione cristiana.**

Qui, però, l'orizzonte appropriato di comprensione di tale esperienza non è in primo luogo l'osservazione degli eventi secondo la metodologia delle scienze naturali, ma piuttosto la situazione della persona "capace di mistero", ossia che si apre alla dimensione che trascende il semplice dato di fatto. E in concreto, **la situazione della persona che si interroga sul senso della realtà propria e del mondo**, che si lascia stupire di fronte a fenomeni ed eventi nella propria e altrui vita, che si sente interpellata dal mistero della esistenza e si pone continuamente in ricerca di un senso e di significati più alti (o più profondi) dell'essere, e quindi resta anche aperta all'inatteso, all'imprevedibile, a quanto di meraviglioso può irrompere nella quotidianità.

Questa "apertura" permette allora di comprendere alcuni eventi come "segni" che possono rimandare ad un "oltre". Ed è proprio in questo orizzonte di "segni" che vanno posti e colti in primo luogo anche i "miracoli" di cui parlano i vangeli cristiani: essi si pongono « in un contesto universale di storia della promessa: come anticipazione attestante il potere escatologico di salvezza e di guarigione proprio di Dio, che ha fatto

irruzione definitivamente, come futuro dell'umanità, in Gesù Cristo e nella sua risurrezione» (J.B. METZ, in *LThK*<sup>2</sup> 10, 1264s.).

In questo orizzonte aperto il **“miracolo” orienta a Dio come origine del senso ultimo della realtà**, e rimanda alla sovrana sua libertà, impegnando il credente di ogni tempo (i miracoli sono segni per la fede!) a lasciarsi interpellare nell'aldilà del suo mondo di vita dalla “novità” che gli parla di redenzione e di liberazione, che gli parla dunque sempre di una promessa che non viene dall'uomo, e che tuttavia lo impegna nel collaborare a questo fine di redenzione e liberazione dell'umano.

In questa direzione intendono offrire spunti di riflessione i contributi del *dossier*:

1. ***Miracolo: tra fraintendimenti possibili e necessità di conversione***, di VALERIA BOLDINI. Di fronte al miracolo la nostra cultura è segnata da atteggiamenti e aspettative differenti: si va dal rifiuto di stampo razionalistico della stessa sua possibilità fino ad un miracolismo diffuso e persino morboso che pretende di riconoscere fenomeni straordinari in eventi che appaiono a prima vista senza spiegazione. Che cosa comporta tutto questo per una retta comprensione cristiana della presenza di Dio nella storia umana?

2. **«Proprio in questo sta il meraviglioso...» (Gv 9,30): Racconti di miracoli nel Nuovo Testamento**, di MARIDA NICOLACI. Che significato hanno i miracoli di Gesù, narrati nei vangeli? Quali reazioni essi hanno allora suscitato e suscitano anche oggi? Il contributo si interroga sul “peso” che questi “segni” hanno nella predicazione e nella vita di Gesù, sul loro ruolo in rapporto alla fede e su come si può distinguere tra miracolo e magia.

3. ***Una comprensione teologica e pastorale dei miracoli***, di GIUSEPPE TANZELLA-NITTI. Un'appropriate e stimolante riflessione teologica e pastorale, in dialogo con la stessa cultura scientifica, contribuisce ad una comprensione adeguata e ad un linguaggio corretto nel trattare questo argomento. Essa aiuta soprattutto a intendere il miracolo in chiave cristologica, come segno realizzato da Dio in favore dell'uomo, e dunque come evento di rivelazione che richiede atteggiamento di fede e allo stesso tempo nutre la fede autentica.

4. ***Miracolo: breve antologia di testi***, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). Una serie di

testi, scelti dalla tradizione spirituale e teologica cristiana, permette di confrontarsi con la storia della fede cristiana relativa al modo di comprendere e di vivere il miracolo: qui esso appare come un invito a cercare la grazia di Dio e a vedere il suo volto nei segni con i quali ci interpella.